Anno XXX Mercoledì 19 Settembre 1877 N. 217.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

La campagna dei russi in Asia

I fatti straordinari di guerra che si svolgono sul Danubio, mentre tengono continuamente preoccupati la stampa e l'opinione pubblica in Europa, hanno fatto, per così dire, dimenticare la lotta che si combatte nell' Armenia, o se ne parla per quel poco che ne dicono i telegrammi e i rari corrispondenti.

Eppure anche in Asia la campagna ebbe vicende e fortune alternate per i due eserciti, fieri combattimenti si sono succeduti, e le valorose truppe turche guidate da un valoroso ed espertissimo generale, da Muktar Pascià, dopo riparati i primi rovesci hanno con una serie brillante e non interrotta di fatti d' arme, costretto l' esercito russo, guidato dall' arciduca Michele e da Loris Melikoff, ad indietreggiare da Kars già stretta d' assedio, a sgombrare tutto il territorio turco, e ridursi a fortificare Alexandropoli per difendere la terra russa.

Non sarà pertanto discaro ai lettori che da una corrispondenza particolare da Trebisonda al *Giornale di Padova*, togliamo la parte seguente che offre dei particolari molto interessanti sulla storia di questa campagna:

Trebisonda, 31 agosto.

Chi avrebbe potuto pensare, un mese innanzi che oggigiorno l'armata russa pienamente sconfitta, abbandonerebbe l'assedio di Kars? In quell'epoca ognuno contava i giorni che ci separavano dal momento in cui Erzerum cadrebbe nelle mani dei soldati dello Czar, e l' Armenia passerebbe sotto il dominio dell' imperatore Alessandro.

Presentemente la situazione è cangiata in tutto e dappertutto, e se i russi vogliono ricominciare la lotta, essi devono intraprendere una novella campagna.

L' armata turca d' Asia è composta di due divisioni ed ognuna di queste è divisa in due brigate. La prima divisione ha per comandante Hadji Ahmed pascià luogotenente generale (*ferik*), e la seconda Chefket pascià generale di brigata (*livà*); la prima brigata della prima divisione è sotto gli ordini del colonnello (*miralai*) Osman bey; le due brigate della seconda divisione hanno per capi Suleyman bey e Ibrahim bey. L' artiglieria è comandata dal luogotenente colonnello (*kaimakan*) Tevfik bey, e la cavalleria da un terzo, Mustafà pascià.

Si pretende che in tutto ciò non sianvi che quattro battaglioni di *nizam*, cioè di truppa regolare, e che il resto non sia composto che di *redif* e *mustaafiz*, vale a dire di uomini appartenenti alle diverse classi della riserva.

I battaglioni di questi ultimi erano sì male comandati e gli ufficiali sì ignoranti delle manovre le più elementari, che s' è dovuto sguernire i quadri dei battaglioni regolari per rinforzare quelli delle riserve, cioè s' è tolto dei sotto-ufficiali ai primi per darli come ufficiali ai secondi, e non pochi *sergenti del mese di maggio* portano in giornata le spalline di capitano (*Juzsbasci*).

Ora sono precisamente quei soldati che batterono i russi a Kaliau ed a Zevin e che li costrinsero di più a levare l' assedio Kars!

L' attuale campagna fu molto strana. I russi disponevano, a quanto pare, di 100, mila uomini, cioè; 25,000 dinanzi Batum, 25,000 sotto Kars, 40,000 minacciavano Erzerum, 5,000 erano occupati nelle vicinanze di Ardahan e 5,000 a Bajazid. Ma in questo numero devesi contare più della metà composta dai militi giorgiani, mingrelliani ecc., ottima gente senza dubbio, ma mediocri soldati, ciò che non costituisce che 50,000 soldati nella rigorosa espressione della parola, dai quali conviene diffalcare inoltre i cosacchi e la cavalleria, poco utili davvero in un assedio o all' attacco di campi trincerati. Col progredire del tempo il numero di questi combattenti diminuì in seguito a malattie e a diversi fatti d' arme, ciò che spiega a sufficienza la condotta del generale Melikoff, il quale dopo lo scacco dispiacevole sì, ma non irreparabile, di Zevin, ha creduto prudente di piegare fino alla frontiera per aspettare dei rinforzi, in posizioni più favorevoli al suo corpo d' armata.

D' altra parte Muktar pascià che da principio era rimasto senza soccorsi e senza artiglieria, ha potuto mettere sotto le armi una quantità non indifferente di soldati, sia togliendoli dai luoghi in cui si trovava, sia dei paesi circonvicini. I *laz* tennero fermo ai russi sotto Batum, e i contingenti dell' Arabistan, della Siria e dell' Asia minore riempirono abbondantemente i quadri dei battaglioni comandati da Muktar.

Si diceva fra noi che si stava per inviare in Armenia i Drusi della Siria, ma niuno ebbe il bene di vederli. Tali guerrieri, d' altronde poco numerosi, non sono sottomessi che di nome all' autorità del Sultano, e non essendo di religione mussulmana, io credo che la causa dell' Islam non interessi loro tanto seriamente. In quella vece le reclute che si continuano a mandare in queste provincie, ci vengono volentieri e sono affatto rassegnate alla loro sorte, anzi dirò che in seguito ai brillanti successi di Muktar pascià, i soldati acquistarono una fiducia illimitata e le diserzioni, numerose per lo innanzi, ora sono completamente cessate. Bisogna inoltre considerare che la mancanza di cristiani nell' armata turca, le dà quel carattere di mutua concordia ch' è sì dolce a vedere, mentre l' unione dei primi, forse più superstiziosi dei secondi, sarebbe stata fonte di irreparabili sciagure. In Oriente, ove l' idea nazionale, il patriotismo non esistono minimamente, essi sono surrogati dal sentimento religioso e dalla comunanza di credenze, e per poco che la protezione d' Allah sembri stendersi sul capo dei fedeli, questi si animano di una fiducia e d' uno zelo sorprendente.

Per siffatto motivo, fino al mese di luglio una grande demoralizzazione serpeggiava nell' armata turca; il soldato reggeva appena alle privazioni della fame, della miseria e dei tempi inclementi. Dopo la caduta d' Ardahan, era ben dubbioso se la maggior parte degli uomini, allora sotto le armi in quei paraggi, avessero potuto affrontare l' attacco dei russi; per tal modo questi ultimi, senza colpo ferire, s' impossessarono di Pennek e di Olti, ed una ricognizione cosacca potè giungere, senza essere molestata ad Ispir sulla strada postale di Erzerum a Trebisonda. Muktar pascià a Bardez, nel Soghanly Dagh, non poteva disporre che di 6500 uomini e d' una batteria di cannoni, e non avrebbe potuto opporre una lunga resistenza al generale Melikoff, se questi l' avesse attaccato in quel tempo, anzi temendo d' essere tagliato dall' ala destra dell' inimico, forte di 14,000 uomini e ch' era accampata in Passim, egli indietreggiò fino a Zevin e a Keupri-Keni. La sua situazione continuava ad essere pericolosa. Minacciato alla sua destra dal generale Tergukassoff che battè la sua avanguardia in tale direzione a Thair, esso poteva essere incalzato per di dietro da una colonna russa, che da Olti l' avesse attaccato passando la gola di Gurgi Boghaz, ove egli aveva collocato le truppe di cui poteva disporre, che erano ben poca cosa.

Nessuno comprende perchè i russi non abbiano agito allora in tal senso, ma invece lasciassero Olti per ritornare ad Ardahan, lasciando Muktar pascià padrone di concentrarsi, di ricevere i suoi rinforzi, di respingere l' ala sinistra russa a Khaliau, e poi il centro a Zevin. Fu allora che le disposizioni dei turchi si mutarono affatto e che la vittoria accrebbe il loro coraggio. Prima dei loro trionfi, essi non erano molto fieri, perchè ad ogni istante ci domandavano se gli inglesi non verrebbero in loro aiuto. La presenza del generale Kembal! e di qualche ufficiale della regina Vittoria, nonchè quella dei corrispondenti dei giornali inglesi, incoraggiavano il soldato ignorante in simile credenza, e l' armata britannica era attesa qual àncora di salute per questi infelici demoralizzati. Oggidì l' attitudine dell' armata turca s' è completamente trasformata ed il generale Kemball pare si lagni dell' isolamento in cui lo si lascia.

Sul Danubio

La lotta continua a Plewna, e si combatte collo stesso furore a Schipka e sulla Jantra.

Gli ultimi dispacci commuovono le fibre più dure col racconto degli orribili sagrifizii, che questa guerra maledetta costa ormai ad una parte ed all' altra; nè si può pensare senza un sentimento di esecrazione a coloro che l' hanno promossa e che cercano giustificarla con ipocrisia infame.

Come finirà questa guerra per lo Czar? Quand' anche riuscisse a vincere, a domare la Turchia, come potrà egli riparare le perdite spaventevoli che questa guerra è ormai costata al suo impero?

I turchi si difendono con un furore veramente eroico, e i loro comandanti si sono coperti di gloria immortale: è impossibile non prendere interesse per il destino di quella brava gente. Dicasi ciò che si voglia sul conto della Turchia: vi è però un fatto, che li domina tutti: l' ammirabile resistenza che quel popolo oppone a' suoi invasori. Una nazione può esser barbara, può aver commesso degli errori, delle colpe, può aver demeritato la stima delle nazioni civili. Poco importa in questo momento. Il suo eroismo deve conciliarle il favore degli animi imparziali.

Il dispaccio ufficiale di Osman conferma che gli attacchi contro Plewna furono tutti respinti: siccome però le notizie non arrivano oltre il 14, non sappiamo ancora che cosa sia avvenuto al 15 e al 16. Però le perdite dei russi erano state tali, le loro file avevano ricevuto una così forte scossa, e si trovavano così demoralizzate, da ritenere che difficilmente abbiano potuto riprendere l' offensiva così presto.

Sono invece i turchi che l' hanno ripresa alla loro volta; e lo annunzia il Granduca Nicola in un dispaccio da Poradio, 15, nel quale riassume gli sforzi fatti dagli assedianti dal giorno 7 a tutto il 14 contro le posizioni dei turchi.

Le cifre delle perdite, indicate da questo dispaccio, incutono spavento e pietà, e non possono essere messe in dubbio

dal momento che vengono affermate dagli stessi russi. Nientemeno che 360 ufficiali, e *quindicimila e cinquecento soldati morti e feriti*, senza contare le perdite turche, che non saranno state lievi, avendo dovuto dare parecchi assalti per la ripresa delle posizioni del sud, ed essendo i turchi stati respinti la sera del 14 nel loro attacco contro Grivitza.

Dunque si conferma che questo importante ridotto è ancora nelle mani dei russi, ai quali convien pure rendere omaggio per la loro fermezza. Sono due fieri nemici pari in valore, che perciò rendono ancora più micidiali le conseguenze della lotta.

Dagli ultimi dispacci appare che la situazione è sempre favorevole ai turchi.

Sotto Plewna il furore del combattimento sembra diminuito perchè i russi sono costretti a distaccare una parte delle loro forze per mandarle in soccorso dello Czarevich che ha ormai di fronte Mehemed-Alì coi suoi 100,000 valorosi.

Sulleyman si è impadronito della forte posizione di San Nicolò nel passo di Schipka ed anche il completo possesso di questo passo, può ormai dirsi assicurato ai turchi.

Da ultimo, i russi pensano a formare dei campi trincerati ove isvernare. Tutto sta che i turchi glielo permettano.

Consorzio nazionale

S. A. R. il Principe di Carignano Presidente del Comitato centrale ha diretta in data di Torino 6 settembre la seguente circolare ai presidenti dei comitati locali ai R. Sindaci ed alle comunità italiane all'estero.

Onorevoli Signori,

Avvenuta la deplorata morte, da tutti così profondamente sentita, del Comm. G. B. Melino, Membro e Segretario Generale di questo Comitato, io credetti opportuno di prendere nell'interesse di questa nazionale Istituzione i provvedimenti che già furono annunziati nel Bollettino Ufficiale.

Le ispezioni, che per effetto di quelle disposizioni vennero fatte negli Ufficii del Comitato dalla Commissione da me incaricata, hanno dato il migliore e più soddisfacente risultato, mettendo in nuova e piena luce tutta la regolarità ed esattezza dell'amministrazione tenuta dal Comm. Melino e i vantaggi che dalle cure di lui trasse il Consorzio Nazionale.

L'amministrazione di questa patriotica Istituzione continuerà anche per l'avvenire colle stesse norme di procedimento, regolare, incensurabile, attivo, solerte come per lo passato. A surrogare intanto provvisoriamente il compianto comm. Melino nell'ufficio di Segretario del Comitato io ho delegato, in virtù delle facoltà che mi concedono gli Statuti, il signor Avv. Ercolano Salati.

Desidero ora cogliere questa occasione degli esordii della nuova amministrazione per fare appello a quel sentimento di affetto e di interessamento per la nostra Istituzione di cui le SS. VV. hanno date tante prove, e per raccomandarla nuovamente e vivamente al Loro patriotismo.

Con pochi mezzi, in breve spazio di tempo, colla fermezza di una volontà, per remuovere la quale ogni tentativo fu impotente, il Consorzio Nazionale Italiano ha ottenuto un risultato conforme alle nostre speranze ed alle nostre aspettazioni, assai superiore alle previsioni ed alle aspettazioni di molti.

Il suo patrimonio è ormai vicino ai diciotto milioni, i quali, ingrossandosi con moto progressivamente accelerato e nella ragione del moltiplico ed impinguandosi delle nuove offerte e delle somme che si versano in pagamento delle offerte antiche, sono una base più che sicura al grande e generoso suo còmpito.

Ma perchè questi risultati riescano ancora più grandi e più importanti, e il cammino ancora da percorrere sia fatto più breve, e più presto e meglio possa la patria risentirne gli inestimabili benefizii, occorre che non intiepidisca un momento, ma che anzi si risvegli e si vivifichi quello spirito di patriotismo che ha dato nascimento al Consorzio Nazionale e ne ha conservata e fortificata la vita.

Ad ottenere questo fine nessuno può meglio e più efficacemente adoperarsi delle SS. VV. Ill.; le quali propagando, diffondendo, tenendo vivo il concetto della Istituzione, patrocinandone e promuovendone lo sviluppo e l'incremento; eccitando i loro concittadini colle autorevoli esortazioni a contribuirvi, ciascuno secondo i proprii mezzi finanziarii; rendendo sempre più ampio e più costante il concorso degl'Italiani in questa generosa impresa, compieranno opera nobilissima, di vero patriotismo, di importanza e di utilità nazionale, di merito incomparabile; essendo grande ed incomparabile l'assunto di questa Istituzione di cui la storia d'Italia trasmetterà la memoria ai posteri come di una delle più belle glorie del suo risorgimento.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOIA

ECHI DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Stellata 16 Settembre 1877:

(F. M.) *I Bilanci dei piccoli Comuni* possono fornire largo, vastissimo tema per gli studi di un economista, ed importante argomento per l'attenzione di un mesto amministratore. Il *Bilancio* non è altro che il prontuario della situazione economica di una Amministrazione, ed è l'unica base vera su cui si fondano tutte le sue operazioni.

È d'uopo quindi studiarlo accuratamente, profondamente e non solo colla mente, ma anche col cuore.

Intendiamoci bene: io non parlerò che specialmente dei *Comuni Rurali;* i loro modesti patrimoni, più degli altri, hanno bisogno d'essere scrupolosamente, minuziosamente amministrati; appunto perchè scarsi e piccoli non hanno, al pari di quelli delle grosse popolose città, i vantaggi delle risorse legate alle ricche fortune.

Nei piccoli Comuni è necessario andare a rilento nel decretare le spese, e sovratutto non lasciarsi cogliere mai dalla smania della emulazione. Quello che in una città può apparire una pura e semplice spesa di lusso, può essere anzi una fonte di lucri, laddove invece, quella medesima spesa, per un modesto Municipio di campagna non diventa che una inutile passività.

Ed ecco la vera, unica ragione per cui io mi permetto insistere, vivamente raccomandare ai Consiglieri di studiare sulle colonne del *Bilancio* non solo colla mente, ma anche col cuore. Nè mi si dica che talora non si può sottrarre alle giuste esigenze della propria posizione, poichè al mondo non esistono esigenze all'infuori di quelle create dalla propria vanità.

La imperiosa, inesorabile eloquenza delle cifre dia campo alla ragionevolezza dei sentimenti dell'animo, ed accanto ai bisogni, alle esigenze dell'erario non si dimentichino i bisogni e le esigenze dei contribuenti.

I popoli si sono volontariamente costituiti in consorzi, bisogna dunque guardare che questi non li abbiano a soppraffare, perchè allora le ragioni per cui si sono riuniti cesserebbero di esistere.

Naturalmente di tale questione, parlando sempre dal lato economico, chè dal lato civile e politico occorrerebbero ben altre argomentazioni per indurre ad una simile conclusione.

La maggiore o minore felicità di una popolazione consiste nei maggiori o minori vantaggi, che il comune può garantirle, ma non negli agi che può fornirle a costo di privazioni e di sacrifici.

È molto meglio un operaio stanco, affranto dalla onesta fatica del suo lavoro, giunto a casa trovi per rifocillare lo stomaco un po' di brodo, che lungo la via del paese, una elegante panchetta di marmo che gli offra un appoggio su cui posare le stanche membra.

Attraverso le finche del Bilancio non perdiamo di vista, o amministratori di coscienza, le sofferenze del bisognoso: calcoliamo che ogni centesimo di più aumentato nel *Ruolo delle Imposte*, equivale ad un centesimo di meno che resta nel magro borsellino del povero.

Non tutto il grano che si semina a piene mani all'aperto dei campi, rende sempre il necessario frutto. Bisogna seminare con accortezza per raccogliere in abbondanza.

V'ha chi punto non si preoccupa della condizione del povero nelle questioni Amministrative, per lo specioso pretesto che tutto è in relazione, l'opera col salario, il salario col prezzo dei viveri.

Infatti il guadagno, meno casi eccezionali, sta sempre in proporzione diretta del costo delle derrate.

E la ragione è chiara.

Un genere vale quanto costa a produrlo.

Ma questo salario c'è poi sempre? Lavoro non ne manca mai? — Purtroppo qualche volta non basta nè la buona volontà, nè il lavoro per guadagnare!

È dunque necessario, indispensabile pensare a queste anormalità e possibilmente prevenirle, impedendole.

I socialisti della piazza si riuniscono in congressi a Verviers e a Gand per fare loro prò dei malcontenti del popolo.

Sventiamo le mene di chi pesca nel torbido: oggi non è più questione di principii politici, ma di ragionati ordinamenti civili.

La vita è un bisogno e lasciar vivere è un dovere: studiamo il modo di provvedere a queste imprescindibili necessità, e contrapponendo alle conclusioni degl'Internazionalisti della buona amministrazione, noi avremo trionfalmente guadagnata la battaglia!

COSTANTINO CANARIS

Due giorni fa il telegrafo ci ha annunziato la morte di Costantino Canaris presidente del ministero Greco.

Canaris non era che un umile marinaio, nato a Parga nel 1792; quando scoppiò la rivoluzione in Grecia contro la Turchia, non aveva che 30 anni e comandava un piccolo bastimento mercantile.

Dopo l'eccidio di Chio, proponeva all'ammiraglio Miaulis d'incendiare la squadra ottomana mediante due brulotti, impresa che recò a compimento col più meraviglioso ardimento nel porto stesso di Chio.

Durante tutta la guerra si distinse per raro accorgimento e coraggio indomabile a Tenedof, a Samo, a Mitilene, ed altrove, onde fu successivamente elevato ai primi gradi della marina fino a quello di ammiraglio, fatto senatore e parecchie volte chiamato a comporre un ministero.

Notizie Italiane

ROMA — I medici hanno ordinato che Sua Santità si occupi il meno possibile di affari gravi che facilmente gli richiamano il sangue alla testa e gli producono questi lievi avvenimenti che col tempo potrebbero divenire pericolosi.

ANCONA. — Il *Corriere delle Marche* dice che i risultati complessivi di questa Esposizione sono buoni, e che tutti ne riportarono soddisfacente impressione.

NAPOLI. — Scrivono all'*Opinione*:

Gli amici dei camorristi arrestati nei giorni scorsi, hanno già incominciato a riprendere i loro così detti diritti, affermando che le tasse da essi riscosse sono necessarie per soccorrere i loro amici che sono in prigione od a domicilio coatto. Alcuni di questi nuovi camorristi sono già stati arrestati. Con gli arresti che sono stati fatti fino adesso, prosegue il citato corrispondente, non si è fatto altro che prendere in mano un anello della gran catena che hanno formato in Napoli i camorristi. In quanto agli *alti papaveri*, per ora non ne sono stati tagliati punti.

PAVIA 16. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione che riuscì splendida. La parte orticola è insuperabile bellissima la sezione degli animali e delle macchine agricole.

Quando il principe Umberto entrò nell'*aula magna* dell'Università, fu fragorosamente applaudito. Egli venne ospitato in casa del sindaco Arnaboldi che gli ha offerto un magnifico *déjeuner*. S. A. R. invitò la signora Arnaboldi a seguirlo alla visita dell'Esposizione, e la tenne alla sua destra durante la cerimonia dell'inaugurazione.

Notizie Estere

BAVIERA. — Telegrafano da Monaco ai giornali francesi che Bismark proveniente da Gastein arriverà in questa città il giorno 20, e partirà subito per Varzin assieme alla sua famiglia.

FRANCIA. — Annunziasi a Parigi la morte del conte Clary, aiutante di campo del principe imperiale. Il conte Clary aveva preso il suo posto presso il principe imperiale nel 1870, e non se ne era mai staccato. Esso avea 40 anni.

— Il *Moniteur* scrive:

Il sig. Grévy ha abbandonato Parigi dichiarando che non intendeva in alcun modo di accettare la parte di *leader* che alcuni organi della coalizione gli attribuivano. Quest'atto dell'ex presidente della Camera ha sconcertato completamente le sinistre.

GERMANIA. — Una notizia di un'importanza eccezionale ci vien segnalata dalla *Neue Freie Presse* di Vienna.

La Germania si sarebbe infine decisa a strapparsi la maschera e si disporrebbe ad occupare la Polonia russa, per permettere alle truppe dello Czar, ivi stanziate di potersi liberamente recare in Bulgaria. È una notizia che va certamente accolta con riserva; ma che non cessa per questo d'essere ultra-verosimile. Ad ogni modo l'in-

cendio accenna a prendere vaste proporzioni.

— La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo ha inviato il seguente telegramma al comandante del reggimento di granatieri della Guardia russa di presidio a Varsavia, nel momento in cui questo reggimento mettevasi in marcia per andare a raggiungere l'armata del Danubio:

« Saluto cordiale al reggimento!

« Spero con voi che la bandiera del « reggimento si fregerà di lauri ancor più « belli nella guerra attuale, e che il reg« gimento uscirà dalla lotta così brillan« temente come i miei soldati uscirono « dalla loro sette anni fa.

« Dio protegga voi e il reggimento!

« *Guglielmo.* »

Questo reggimento porta il nome dell'Imperatore di Germania.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Concorso. — A tutto il giorno 15 Ottobre è aperto il concorso al posto di Veterinario aggiunto e Deputato municipale di Sanità.

Lo stipendio è fissato in annue L. 1200. I documenti necessarj agli aspiranti, appariscono dal manifesto pubblicato dal municipio. Il Capitolato determinante oneri e diritti trovasi depositato nella Segreteria Municipale.

Congresso Veneto degli allevatori di Bestiame. — Il Comitato ordinatore del sesto Congresso, che si terrà in Rovigo, rammenta che:

Nei giorni 29 e 30 Settembre, 1 e 2 Ottobre avranno luogo le adunanze del Congresso nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi in piazza Vittorio Emanuele.

Nel giorno 27 avrà luogo la solenne inaugurazione della *Mostra provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie.*

La Mostra degli animali.

L'esposizione nazionale di Belle Arti sotto gli auspici della Società Benvenuto Tisi di Garofalo.

Le domande per ottenere il biglietto d'ammissione al Congresso e alle suddette Esposizioni, nonchè la carta di riconoscimento, prescritta dalla amministrazione ferroviaria per accordare la riduzione del 30 per cento alla andata ed al ritorno, dovranno essere dirette in tempo opportuno al Comitato ordinatore.

Il biglietto di riduzione è valido pei membri del Congresso dal 15 Settembre al 15 Ottobre, per gli Espositori dal primo Settembre al 31 Ottobre.

I richiedenti sono pregati ad indicare con chiarezza il loro nome e cognome, residenza e qualità rispettive.

Artisti ferraresi. — Da nostre particolari informazioni e da lusinghieri articoli-corrispondenze, pubblicate sui giornali di Milano, apprendiamo con piacere il lietissimo esito che incontrò l'egregia nostra concittadina signora *Edwige Pagliani*, sulle scene del teatro principale di *Taranto*, nelle due opere la *Norma*, ed il *Ruy-Blas* nelle quali si produsse.

Il pubblico *Tarantino* fu prodigo di applausi e di feste alla *Pagliani*, la quale, riacquistato completamente il suo timbro di voce, che una malattia le aveva in parte antecedentemente tolto, fa ora sfoggio di tutti i suoi mezzi artistici e vocali nella loro pienezza, e viene seralmente accolta dalla maggior simpatia e dalle più sincere ovazioni di quel pubblico, di cui si è fatta l'*enfant gatè!*

Noi ci congratuliamo cordialmente colla signora *Pagliani* del suo recente successo, e confidiamo che questo sia per tornarle di vantaggio per poter in seguito proseguire nell'ardua carriera e far così onore all'arte che professa, ed alla propria riputazione d'artista.

Al Teatro Comunale di Cento avranno luogo questa sera e domani le ultime due rappresentazioni dell'applauditissima Opera: *Il Trovatore.*

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1866.

44.ª *Estrazione* pubblicamente eseguita il 16 settembre 1877.

Serie estratte:

3931 — 2396 — 6423 — 6162 — 5033

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5033	52	30,000	5033	96	20
2396	43	1,000	6423	20	20
6423	16	500	6423	18	20
3931	41	100	6423	50	20
6162	71	100	2396	96	20
6423	29	100	6162	26	20
2396	83	100	5033	91	20
6423	46	100	6162	99	20
3931	80	50	6423	66	20
6423	11	50	2396	52	20
6423	59	50	5033	42	20
6423	5	50	5033	23	20
6423	7	50	2396	54	20
5033	89	50	2396	34	20
6423	33	50	2396	8	20
6423	93	50	2396	57	20
6423	13	50	6162	67	20
6162	82	50	3931	76	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in Lire 10 cadauna.

Il 16 dicembre 1877 avrà luogo la 45.ª estrazione.

(Comunicati)

Ferrara 18 Settembre 1877.

Il sig. Ceccoli mi chiese nei giorni 14, e 17 corr. di dare in un mio sito in Città, un esperimento della Macchina Manservisi per scavezzare e grammare Canepa.

Essendosi la medesima esaminata, accuratamente da intelligenti, non ha bisogno d'essere ricordata; nullameno per debito di equità, e per evidenza palpabile può ripetersi come il lavoro Manservisi meriti speciale considerazione sotto ogni rapporto, e sia di grandissimo vantaggio, ove massimamente si consideri (oltre all'economia di spesa, e di tempo) che la scavezzatrice nel suo esercizio è sì perfetta da non lasciare nella parte legnosa un filo di Canepa: la seconda da ridurre la Canepa all'ordine per essere ammarata.

Sta in fatto, che confrontando la Canepa stessa, in parte scavezzata, e grammata coi vecchi arnesi, coll'altra lavorata colla macchina Manservisi: si trova in questa una notevole differenza di lavoraggione, pastosità, e lucido che non si riscontra nella prima. Confrontando poi il peso reso dal lavoro vecchio con quello che sorte da detta macchina, la stessa quantità ha dato un aumento circa del 9 per 0/0: conseguenza anche dal non lasciarvi nella parte legnosa, quanto va perduto col vecchio sistema, e dalla evidente perfezione dell'opera.

A. Mantovani.

All'On. Direzione della

R. Compagnia Italiana di Assicurazioni

SULLA VITA DELL'UOMO IN MILANO

Il compianto mio consorte D.r Luigi conte Del Mestri, conoscendo i vantaggi dell'*Assicurazione sulla vita* e la solidità della R. Compagnia Italiana, stipulò nel 1867 un contratto misto per ital. lire 40,000 pagabili dopo 20 anni, oppure all'epoca del suo decesso.

Mancato egli ai vivi li 29 Giugno u. s. quest'onorevole Direzione, con quella prontezza che permetteva l'importanza dell'affare, liquidava già la polizza cogli utili relativi li 24 Agosto u. s., (cioè) lo stesso giorno della presentazione dei documenti.

Per questa sollecitudine e per tanti riguardi usatimi in questa circostanza, io mi sento in debito di esprimere a quest'Onorevole Direzione i miei più sentiti ringraziamenti.

Io tengo colla spettabile Compagnia altri cinque contratti di dotazione per i miei figli e continuerò a pagarne i premj, sicura come sono che i risultati saranno soddisfacenti, come tutte le operazioni di questa benemerita Compagnia.

Voglia quest'Onorevole Direzione accogliere i sensi della mia perfetta stima e pari considerazione.

Gorizia, li 6 Settembre 1877.

Firmata: GIOVANNA CONT.ª DEL MESTRI nata DE GRAZIA.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Vienna* 18. — La *Corrispondenza politica* ha un dispaccio ufficiale di Belgrado in data 17 il quale dice che i battaglioni dell'esercito attivo non marciarono per la frontiera, ma ritornarono ai distretti rispettivi; dopo la fine degli esercizi militari che hanno luogo in ogni anno a questa stagione nella pianura di Topschider.

Berlino 17. — Bennigsen è giunto a Berlino per visitare Crispi.

La *Nordeutsche* dichiara categoricamente che l'annessione della riva sinistra della Vistola, non fu mai oggetto di qualsiasi trattativa. La Germania ha fatti sufficienti esperimenti cogli elementi polacchi annessi finora e non ne desidera l'aumento.

Bombay 17. — È giunto il vapore postale italiano *Persia* della Società Rubattino proveniente da Genova.

Londra 18. — Il *Daily News* dice che la Russia deve rinunziare alla guerra o raddoppiare le sue forze.

I dispacci dei giornali recano le seguenti notizie: La presa del forte S. Nicolò fu cagionata perchè i russi mancavano di munizioni.

Totleben prepara i progetti per fortificare i campi d'inverno che si stabiliranno a Matchin, Hirsova, Sistova e Nicopolis.

Tutte le truppe fresche arrivate si dirigono sulla Jantra.

I russi a Plewna fortificano le posizioni. Credesi che l'assedio di Plewna sarà un semplice bombardamento per coprire la marcia di tutte le truppe che si spediscono in soccorso dello czarevich.

Un Consiglio di guerra russo decise di attaccare in dettaglio i turchi fra il Lom e la Jantra.

Berlino 18. — L'*Agenzia Wolff* ha da Costantinopoli che i russi occupano ancora le posizioni intorno a Plewna. Si attende una battaglia decisiva.

Costantinopoli 17. — Il combattimento nei dintorni di Plewna continua. Suleyman attaccò le ultime trincee russe di Schipka. Il combattimento continua.

Una ricognizione turca al passo di Bogaz sconfisse un distaccamento russo che perdette 200 uomini.

Pietroburgo 18. — Le voci di armistizio e di mediazione sono smentite.

Totleben si reca all'esercito del Sud.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc la Parigi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, (limited) n. 9, Via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	18
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 15	78 22 1|2
Oro.	21 93	21 93
Londra (3 mesi) . .	27 46	27 46
Francia (a vista) . .	109 90	109 85
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — n	1945 — n
Azioni Meridionali. .	350 — n	349 — n
Banca Toscana. . .	755 — n	755 — n
Credito mobiliare. .	683 — n	684 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0|0	70 32 1|2sc	70 67 1|2
» » 5 0|0	106 25	106 42 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 45 liq	71 70
Ferrovie Lombarde .	177 —	178 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	233 —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	70 —
Obbligazioni lombar.	— —	229 —
» romane .	— —	243 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|8
Consolidati inglesi .	95 7|16	95 7|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 36 20.

Vienna 17. — Napoleoni 9 43 — Cambio su Londra 117 65 — Rendita austriaca 68 20 — in carta 65 55 — Banconote argento 105 — — Rendita nuova in oro 76 45.

Berlino 18. — Credito mobiliare 395 — — Rendita italiana 71 50.

Londra 18 — Cons. ingl. 95 9|16 a 11 16 Rendita italiana 71 1|8 a —

Inserzioni a pagamento

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

D'AFFITTARE al prossimo S. Michele una casa a due piani con granajo, magazzini e cantine in Via Ripa grande N. 72 bleu, di proprietà del sig. Lindoro Finzi ed un Magazzeno e due camere ammobigliate in Via Voltapaleto N. 13 delle stesse ragioni. Per le trattative dirigersi al suddetto proprietario in Via Voltapaleto N. 13.

Un Appartamento d' affittare

In Casa Leati, Via Boccacanale di S. Stefano N. 14 ed una

CASA

delle stesse ragioni con Stalla e Rimessa in Via Vegri N. 15.

RICOMPENSA di 16,600 fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo *Elixir-vinoso* al chinchina, contiene la totalità dei principj delle 3 migliori qualità di chinchina; è riconosciuto efficacissimo contro: la *mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.*

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO** combatte la *debolezza del sangue scolorito*, le *crescenze difficili*, le *convalescenze lente, conseguenze di parto*, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Ferrara nella Farmacia PIETRO PERELLI

Canapa Italiana

Dipartimento dei contratti
Ministero della Marina

Whitehall Londra S. W. 4 Settembre 1877

Fino alle ore 2 pom. del giorno di Martedì 18 Ottobre prossimo si riceveranno offerte per la fornitura di **110** tonnellate di Canapa Italiana per Chatham e **90** tonnellate di detto prodotto per Devonport.

Il Ministero non si obbliga ad accettare offerte minori od altre qualsiasi, e si riserba la facoltà di accettare le offerte anche in parte.

Gli stampati per le offerte e i dettagli relativi possono aversi da quest' Ufficio dietro richiesta personale o per lettera diretta al Direttore dei contratti della Marina, Ammiragliato, Whitehall, Londra S. W.

FRANCIS W. ROWSELL
Direttore dei Contratti della Marina

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernicіata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro.

PRODOTTO GARANTITO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12,00
» » » » 65 » » 6,30

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e Comp. in Coggiola

che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PRODOTTO GARANTITO

G. Perino e Comp., in Coggiola

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.